

sopra di essa. Dirò solo che tale petizione riguarda il merito della proposta, non già la questione pregiudiziale. Quando saremo al merito, in allora esamineremo le ragioni esposte dalla società e vedremo se sia il caso di farne qualche conto.

Prima di terminare, debbo pregare il signor ministro dei lavori pubblici, giacchè ho fatta la narrazione minuta di quanto riguarda gli studi e le pratiche della ferrovia da Savona a Torino, a voler dichiarare se la mia narrazione sia esatta e compiuta, e se per avventura io avessi ommesso involontariamente alcuna circostanza, o per difetto di memoria fossi stato meno esatto, lo pregherei a rettificare le cose da me dette. Lo prego in pari tempo a dichiarare in quale stato si trovano gli studi e le pratiche relative alle altre proposte.

Intanto, e per convinzione e per essere conseguente a me stesso, dichiaro che voterò contro la questione pregiudiziale, ma non mancherò di essere conseguente all'emendamento da me sottoscritto, se, nella discussione del merito mostrandosi matura ed utile nell'interesse generale dello Stato anche qualche altra proposta, darò pure ad essa il mio suffragio.

Nè mi arresterà il pensiero del peso che noi imponremo allo Stato, imperocchè, quando si tratta di opere produttive, non bisogna solo badare alla spesa che s'incontra o al carico che si assume, ma bisogna metterli a fronte dei vantaggi che se ne ricaveranno. La ricchezza di una nazione non dipende già dal meno che essa spende, ma dalla maggiore sua prosperità. Dunque non basta opporre: noi imponiamo un peso; ma è d'uopo investigare qual è l'utilità che ne ricaveremo. E se l'utilità è maggiore del peso, questo non deve arrestare le nostre deliberazioni.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io spero che l'onorevole Astengo mi dispenserà dal dare una risposta, perchè sarebbe qui affatto fuori di proposito.

Io lo confesso, egli ha dette tante cose del procedere di queste trattative per la strada di Savona che io non le posso al momento raccapezzare tutte. Credo che siano giuste; ma, ad ogni modo, nessuno si è opposto a quanto egli disse. (*Si ride*)

Laonde io non veggio il perchè abbia bisogno della dichiarazione che egli mi chiede. Però, quando alcuna delle asserzioni, sulle quali crede fondare la sua proposizione a favore della strada di Savona, fosse contraddetta, ed insorgessero questioni sul modo in cui le cose son procedute, allora io sarò disposto a chiarire la cosa; ma in ora lo credo superfluo. E tanto più che non posso dividere la sua opinione, che questo stia nella questione pregiudiziale. Io non credo che sia ora necessario sapere qual andamento abbiano preso le trattative; quello che ora importa si è di conoscere se la Camera voglia prendere in considerazione le varie proposte fattele.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore per un fatto personale.

LAURENTI-ROUBAUDI, relatore. L'onorevole Astengo spera che il relatore della Commissione voterà

contro la questione pregiudiziale chiesta dalla Commissione, ed appoggia il suo dire all'averne veduto il nome sotto un emendamento od un'aggiunta per un'altra strada o diramazione dal mare al Piemonte. Io debbo dichiarare alla Camera che cogli onorevoli Bottero ed Arrigo sottoscrissi come terzo una domanda per la costruzione di una ferrovia da Nizza al Piemonte, onde riservarmi il diritto, nel caso che fosse rigettata la questione pregiudiziale, di trattenerne la Camera sulla costruzione di una strada che pochi conoscono, e che forse e per le leggiere pendenze e per i pochi trafori è una delle più facili per venire dal mare al Piemonte.

Questo feci, non già con intendimento di complicare la questione, ma sibbene per porre in avviso la Camera che non deve decidere su di un argomento tanto importante senza bilanciare tutte le circostanze che militano a favore di altre linee che potrebbero essere preferite a quelle che attualmente vogliansi propugnare al di fuori di quella della riviera.

PRESIDENTE. Il deputato Guglianetti ha la parola.

GUGLIANETTI. Nel prendere la parola in appoggio della questione pregiudiziale proposta dalla Commissione, io debbo anzitutto dichiarare che non nutro particolare simpatia od antipatia per alcuna delle linee proposte per la diramazione dal mare all'interno dello Stato.

Dirò di più che, non avendo avuto l'opportunità di studiare ed esaminare accuratamente le ferrovie proposte, qualora la questione pregiudiziale fosse respinta, io mi troverei in posizione di non poter emettere alcun voto coscienzioso per timore di dare una ingiusta preferenza ad una linea a danno di un'altra. (*Bravo!*)

Infatti, se si approva una fra le varie ferrovie proposte, si toglie la possibilità, o quanto meno si rimanda ad un tempo indefinito la costruzione delle altre che non sarebbero accettate; e ciò sarebbe per esse una sentenza di morte.

Mi permetta adunque la Camera che io svolga alcune considerazioni, per le quali io credo che il partito più savio e più prudente nello stato attuale delle cose sia quello di astenersi da ogni deliberazione sulle varie proposte, e di accettare la questione pregiudiziale, non già nel senso che volle darle l'onorevole Astengo, cioè che si voglia contestare ai singoli deputati ed alla Camera il diritto di prendere alcuna determinazione in proposito, ma solamente nel senso di non definire per ora la contesa di rimandarla a nuovi studi; e se alcuno proporrà un emendamento in tal senso, io credo che volentieri sarà accettato, a fine di correggere, direi così, la durezza di questa parola, cioè della questione pregiudiziale.

A parer mio pertanto la questione pregiudiziale o sospensiva, se così si vuol chiamare l'astenersi da ogni deliberazione in proposito, è il più savio partito a cui possiamo appigliarci nell'interesse generale dello Stato ed in quello della dignità e convenienza parlamentare.

Se le concessioni di ferrovie richieste cogli emendamenti od aggiunte che furono proposte, si limitassero